

## ASSOCIAZIONE

Pace tutti i giorni, eccettuato lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanon.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 maggio contiene:

1. R. decreto 23 aprile che istituisce nelle provincie di Livorno, Pisa, Udine e Venezia alcune Commissioni per l'esecuzione della legge 1° novembre 1873 n. 2794.

2. R. decreto 23 aprile che costituisce in Corpo morale il Ricovero di mendicanti da fondarsi in Ostiglia, provincia di Mantova.

3. R. decreto 18 aprile che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Maida.

4. R. decreto 30 aprile che modifica il regolamento sul servizio di bordo.

## UNA RISOLUZIONE SULLE FERROVIE

Dicono, che il modo, così poco conforme all'idea d'un Governo che governa, con cui vennero presentate le convenzioni per le ferrovie al Parlamento, dipendesse dal non avere ancora chiuso la strada a nuove trattative col Rotschild; il quale ondeggiava anch'egli tra l'idea di un'ostilità finanziaria all'Italia, della quale se ne hanno gli indizi nella stampa estera, ed un modo qualsiasi d'uscire da una situazione, che non soffriva indugi. Anzi si parlava del suo ritorno a Roma e di nuove trattative; le quali, col solo loro esistere, danno ragione ai partigiani del riscatto di fronte a coloro che vorrebbero lasciar fallire la Società dell'Alta Italia e le altre Società, di certo con nessun vantaggio del paese nostro.

Certi giornali, che jeri parlavano di un modo, dopo il voto di sette tra i nove uffizi della Camera, mutano già linguaggio dacché vedono, che il Governo riprende le trattative prima intermesse, salvo a riprendere il linguaggio di prima, se in alto si muta!

Noi che credevamo utile il riscatto prima che si facesse, e che lo vedevamo già considerato come un unico rimedio ai tanti lamenti inconvenienti, di cui si tiene con molta istanza parola in tutti i Congressi delle Camere di Commercio, lo abbiamo approvato allorché fu proposto; e ci spiacerrebbe che fosse rigettato.

Se migliori condizioni si possono ottenere, niente di meglio. Ma non vorremmo poi, che queste migliori condizioni finissero con una delusione.

Tra le altre cose che questa delusione ce la fa temere si è, che più si ritarda o più corriamo rischio di trovare nelle ferrovie da riscattarsi un osso spolpato.

La Società dell'Alta Italia ha perfettamente seguito l'esempio di quella delle Romane; cioè, dacché si trovava in cattive condizioni finanziarie, e più ancora dacché credette di poter trattare per la cessione della rete, non fece nulla né per rimettere in buone condizioni le ferrovie stesse, né per il materiale, sicché tutto vi depresse e massimamente sulle linee meno frequentate lo stato delle rotaie, delle macchine, di tutto è tale da non essere senza pericoli.

Non si fa nulla, non si farà per molto tempo; e se al caso di ritardo in ritardo si avesse da andare fino al fallimento delle società, si finirebbero?

nirebbe coll'aver tutto da fare e moltissimo da spendere.

Si prenda adunque presto, o l'una o l'altra che sia, una risoluzione, e non si metta, in questo come in altre cose, la materia allo studio, al modo con cui si fece di certe inchieste, le cui postume relazioni, se mai si facessero, non avrebbero più nessun positivo valore. Il Diritto voleva fare un'inchiesta anche sulle ferrovie, forse, perchè se ne avesse a parlare e riferire, quando erano consumate! Adagio sì; ma camminate!

P. V.

## DELL' INCHIESTA AGRARIA DA FARSI IN FRIULI

## ZONA PEDEMONTANA.

Comprendiamo con questo titolo di zona pedemontana il tratto dove le valli montane nella loro discesa s'allargano e pianeggiano, il pie' dei monti o la pianura comincia, i colli svariati del nostro Friuli, colle vaillette che s'inframmezzano ed i campi ad essi più vicini, su cui scendono dai colli stessi l'acqua che vi piove ed il coltivatore che vi soggiorna.

È notevole questa zona, ondeggiante tra i contrafforti delle montagne, le colmate dei torrenti rapaci e larghi dei loro depositi, le morene immammellate e gentili deposte dagli antichi ghiacciai che seco da lungi le portarono ed i colli stratificati sepolti dal tempo nelle ghiaie dirupate dai monti, è notevole per la sua molta varietà, che si presta anche alla più varia agricoltura, che tiene del monte e del piano, che tra le coltivazioni arboree può prescegliere la vite, il gelso, il castagno, gli alberi da frutta i più gentili e perfino in qualche angolo l'olivo; che alla pastorizia può dare i prati di costa ai torrenti, sovente invasi e coltivati dalle loro acque, altri prati lieti di perpetuo verde, se l'industria mano vi porta ed opportunamente misura le tiepide acque delle sorgenti pedemontane, impregnate delle torbide materie accolte nelle valli a cui fanno lavacro, ed i sottostanti prati artificiali, che entrano nell'avvicendamento di un'industriosa coltura, che non lascia alcun riposo alla terra, ma l'obbliga col lavoro e con un'assidua coltivazione a produrre sempre e tutto, quale l'orto domestico, o l'agro lucchese che accerchia la città del Serchio, ricco di ogni qualità di prodotti sopra piccolo spazio.

Questa è la zona della piccola coltura, dei piccoli proprietari, dei contadini che qualcosa posseggono del proprio, che chiedono alla terra onnicosa e cercano coi mestieri, altrove e fino Oltralpe esercitati, di supplire a quello che la terra buona, ma scarsa a tanti non dà.

È questa zona la più degna di studi minuziosi e di ricerche, appunto perchè tiene del monte e del piano ed ha un carattere misto e vario lungo tutta la curva pedemontana.

Quivi bisogna vedere dove fa la vigna e renderne perfezionata ed intensa la coltivazione e diretta a dare vini scelti con caratteri specifici e costanti da portarsi nel lontano commercio. Lo consentono sovente la qualità del terreno

ondeggiante a nessun'altra proficua coltura più proprio che a questa, l'esposizione sua a quei soli che meglio arrubbinano il frutto della vite, i boschetti di legname con cui sorreggere le viti, le frutta diverse da potersi accoppiare in talun luogo alle viti medesime, i geli che vi hanno la loro parte, la popolazione indigente e numerosa. Quivi è possibile giovare delle acque superficiali che sciolano dai pendii per raccogliere le loro torbide ed emendare i sottostanti terreni, e delle sorgenti che sprizzano fuori qua e là per le piccole irrigazioni. Quivi il contadino può avere piena di vacche lattifera la sua stalla e darsi copiosi per la domestica mensa i latticini e variare da luogo a luogo nelle razze, ove meglio da latte e da carne, ove da carne e da lavoro. È una zona che si adatta più d'ogni altra alla varietà degli esperimenti ed ai confronti, appunto per la sua varia natura.

È in questa zona dove i torrenti montani, prima di dilagare nel piano, tengono ancora raccolte le loro acque, la di cui forza idraulica, adoperata direttamente sui torrenti stessi, od almeno su qualche ramo di essi, o derivandole in parte in appositi canali, che o rientrano poscia nell'antico letto, o scendendo per nuove vie servono alle irrigazioni del piano, può essere intanto adoperata in molte industrie, specialmente nei pressi delle borgate, che hanno numerose le popolazioni da ciò. Quivi sovente vi sono depositi di torbe, di argille, di pietre, di marne, che si prestano ad usi diversi. Quivi lo scarso e prezioso terreno richiede l'industria del coltivatore che ne tolga quanto più può al letto dei torrenti, l'imboschi, l'impratisca, lo irrigui, vi rialzi colla terra apportata d'altronde, o fattavi depositare dalle acque, lo strato coltivabile e vi abbondi d'ogni genere di coltivazione. Qui le case padronali delle maggiori e medie e piccole fortune hanno bello e fatto dalla natura, per poco che l'arte l'aiuti, la maggiore vaghezza di svariati giardini, da farne un gradito soggiorno per chiunque ami la operosa pace dei campi, congiunta alla coltura dell'intelletto.

Lo studioso della patria terra avrà adunque in questa zona largo campo di studi per fare la sua inchiesta su quello che esiste e sul meglio da potersi ottenere. Quivi l'industria agricola diventa la più complessa, la più varia possibile, si presta all'azione diretta e continua del proprietario, all'agricoltura intensiva all'accoppiamento ad altre industrie. Essendovi in questa zona equabilmente distribuiti dei centri popolosi, dove la classe civile non manca, converrebbe vedere come vi si potesse approfittare della svegliatezza della popolazione contadina per istruirla nelle vernali a qualcosa che giovi alla sua professione. Molti di questi coltivatori perfezionati poi, discendendo nella pianura, o gastaldi, o piccoli proprietari, o coloni e mezzadri vi influiranno per successivi miglioramenti.

Non conviene, nell'economia generale del nostro paese, dimenticare questa tendenza che hanno gli abitanti delle zone superiori, più fatti alla costanza dell'intelligente lavoro, a fare le loro utili conquiste verso il basso. Anche se nella zona

inferiore altre sono le condizioni del suolo, della popolazione e dell'agricoltura, cotesi coltivatori avvezzi alla coltivazione minuta e svariata ed a mille piccole industrie, sapranno migliorare quella al basso con graduate innovazioni, da cui prenderanno esempio i vicini. Laddove i germi del progresso nell'industria agricola esistono, giova coltivarli con cura particolare. L'inchiesta dovrebbe mettere in evidenza gli esempi di chi fa meglio, additarli ad altri, apportare la cognizione di quello che si fa altrove in condizioni simili, fare come un vivaio di valenti agricoltori da trasportarsi altrove, dove meno abbondano gli abili ed intelligenti. C'è poi in questa regione da fare uno studio molto importante per l'economia dell'agricoltura italiana che ha condizioni di clima molto diverse da quella dei paesi del settentrione: cioè al come presso di noi l'utile produzione sia molte volte da procacciarsi, non già da uno o pochi prodotti, ma dal complesso di molti di essi, che l'uno l'altro si completano e si compensano.

I migliori saggi per questa coltivazione li dà la Toscana, nelle zone fra colle e piano, dove s'usa anche la mezzadria. Sarebbe da vedersi quali effetti economici e sociali produce colà questo sistema di agricoltura e di condotta delle terre e da fare dei confronti coi nostri paesi, e da vedere quale indirizzo giovi prendere in questa parte anche presso di noi.

Non dimentichino i nostri studiosi, che molti sono i luoghi del nostro Friuli e di tutta la zona pedemontana del Veneto, dove il problema del maggiore tornaconto dell'industria agricola è da sciogliersi colla coltura intensiva e col risultato da ottenersi dal complesso di molti prodotti, e che quindi il problema colà va posto diversamente che nelle vaste pianure sottostanti e nella zona dove ci attendono le conquiste delle bonificazioni.

PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

Roma. La Commissione pel decentramento stabilirà una classificazione dei Comuni, limitando la tutela provinciale e l'ingerenza governativa.

Si scrive da Roma che l'on. Spantigati, membro della Commissione per la riforma della legge sulle Opere Pie, ha proposto: abbia ad accordare una parte più attiva ed una più efficace sorveglianza nell'amministrazione delle Opere Pie ai corpi elettivi. La proposta venne approvata.

## ESTERO

Austria. Le delegazioni dei due parlamenti austriaco ed ungherese convocate a Pest si occuperanno dell'innalzamento della legazione austro-ungarica in Italia al grado di ambasciata, e tutto fa presagire che la proposta del governo verrà approvata. Dopo la decisione delle delegazioni il governo austro-ungarico spedisce le credenziali al nuovo ambasciatore, il quale si ritiene per cosa assai probabile che abbia ad essere l'attuale ministro, conte Wimpffen.

## APPENDICE

## L'IGIENE POTRÀ PRESERVARE ANCHE DALLA PESTE

Al chiariss. prof. cav. Margotta, estensore della Gazzetta di Medicina pubblica in Napoli.

Egregio amico.

Mi chiedete nella cortesissima vostra che vi comunico qualcosa sull'igiene in Friuli, e se la fiammella statavi accesa continui ad ardere. Vi mando due articoletti apparsi testè nel Giornale di Udine, i quali vi proveranno che la vampa non è spenta. Lo scriverello n. 110, lascia sperar che l'on. Giunta sarà indotta, sulle chiavi, ad apprezzarne rettamente la questione nell'interesse della pubblica salute. Quello n. 108 forse s'attende da lezioni più di quanto potrebbero fruttare. Io temo però che, ammen due gli indirizzi, abbiano a dar lente e scarse risultanze, mentre potremmo improvvisamente trovarci in brutte acque. Non miro ad intimorire nessuno, bensì a metter in vista certe possibilità, onde se ne proporzionino i ripari, e s'evitino tardi pentimenti.

Da qualche anno, in Asia, regna la Peste; più volte se la diede per vinta, invece inferisce più che mai. In Mesopotamia miete vittime a furia; a Bagdad invase ambo le sponde del Tigri; attaccò Meshed; attaccò Kut-el-Hamra, talchè gli abitanti vi fuggono in massa. E dove

fuggono? Dove vanno a spargere il contagio? Lo diranno le pesti ora in incubazione, lo diranno le pesti venturose. — Sarebbe egli strano che, (prendiamola pure in largo) da qui a qualche anno un telegrafo annunziasse a noi che a Napoli si verificò un caso di peste, oppure annunziasse a Voi essersi in Friuli verificato un caso di peste? Speriamo che no, ma possibile è più che possibile. Sarà poi ben meglio pensarvi sopra e che non avvenga, di quello che avvenga senza avervi pensato sopra. Le brutte storie delle pesti anteriori al secolo XVII le conosciamo, e sorge spontanea una domanda: Gli abitanti d'allora si trovavano essi in peggiori, ossivvero in migliori condizioni igieniche di quelle che, all'uopo, ci troveremo noi? Questo è l'esame che interessa grandemente.

In allora non esisteva la pellagra, comparsa verso il 1770, e dalle stragi qui state fatte sui pellagrosi d'Aviano nell'ultima colerica invasione, Voi ed io arguiremmo che il pestifero contagio avrebbe questa volta tutti i pellagrosi di sopra più. Tra noi due bastano poche parole per intenderci. Colera e peste, sono infezioni prodotte da Vivaj insorti negli organismi per seminazioni di speciali fungherelli, indigeni i primi lungo il Gange, i secondi lungo il Nilo, e questi entrando nelle case dei pellagrosi troverebbero su quelle pareti tanti amici, cioè quelle immense fungosità che disseminandosi e vegetando microscopiche sulle minestre e polente passano a nutrir il colono di fungina, d'onde la pellagra.

Fu nel 1854 che l'Ortolano gridò all'allarme,

e pose in chiaro andar d'anno in anno i parassiti sviluppandosi ognor più in istrabocchevole copia. Eppure la Flaccidezza epidemica non era in allora che sui primordi; gli Oidj gangrenanti le uve, le Peronosperie gangrenanti le patate, non apparvero che dopo; dopo vennero le Difteriti, e tant'altre infermità a base parassitaria. Sicché i germi Bobonici troverebbero prosperi gli amici loro, e troverebbero l'uomo già mezzo affranto da questi.

Le montagne, ora quasi spoglie, durante le passate pestilenze, erano gremite di boschi. Per Voi e per me, che lasciamo a parte le viste agrarie, e ci atteniamo alle igieniche, tal differenza è grave. I boschi rattenevano in quegli eremi le miriadi di semi crittogamici selvaggi che adesso diluviano nella Valle a caricarne l'atmosfera, a mescolarsi coi valleggiani, e coi mandativi dalle paludi mercè nubi e venti. Perciò i climi si son peggiorati, perciò riscontransi Miasmi specifici alle singole provincie. Anche il clima troverebbero i germi bobonici più propizio ad essi che in passato.

Non voglio dir con ciò che niente stesse a favor nostro; tutti i progressi nella civiltà fatti da allora, perchè igienici, militerebbero a nostro pro. Ma qui, igienicamente, sorge una specie di contraddizione. I progressi civili, perchè igienici, ci favorirebbero; le condizioni igieniche, perchè peggiorate, ci sfavorirebbero; come va questa faccenda? Qui stringesi effettivamente il nodo gordiano. Le igienie sono due, l'una preserva dalle cause morbose inanimate, l'altra preserva

dalle cause morbose vive. Colla civiltà crescono i presidi contro le cause inanimate morbigene; tocca alla dottrina parassitaria sparger tanta luce sulle Vivocause che l'uomo fattosene persuaso addotti a suo beneficio anche l'igiene antiparassitaria. Su questa vige ancora del contrasto; chi la comprende; chi non la comprende; chi non vuol comprenderla; e chi trova di suo interesse il mantener tutto confuso. Tra noi due, per buona ventura, non esiste discrepanza di sorta, a noi è intelligibile che i nostri maggiori stessero peggio di noi circa all'igiene più nota, e che noi ci troviamo peggio di loro circa agli influssi per vivocause, nè ciò perchè i vecchi ne sapessero più di noi in proposito, ma perchè col volgere dei secoli i parassiti gettano vivai nuovi, allargano smisuratamente i primitivi, da ingigantirsi simili ortaggi dovunque regnino arie morte, fetide, umide, ombrose, e ciò tanto nelle Case, quanto nelle Comuni e Provincie.

Adesso le distinzioni fluiranno come l'olio. I due sumentovati articoletti alludono a viste igieniche ordinarie, non a quelle contro il parassitismo; ma alla seconda Igiene occorre operar presto e bene, altrimenti diventa un nome vano. Taluno ci potrebbe dire col Figaro: una alla volta per carità! Volentieri (risponderemmo noi); ma se il contagio bobonico ci cogliesse all'improvviso, basterebbe forse il dirgli: Aspettate che completiamo l'altra igiene? O mangiare, od esser mangiati, dice il proverbio, che nel nostro caso significa, o struggere a tempo quanto può servir di esca a questa scintilla,



## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4890.

## Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 30 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I.° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di migliorata non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 4 giugno 1876.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tassa di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 18 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

## Lavoro da appaltarsi.

Sistemazione della strada trasversale fra le vie Gemona e S. Lucia sulla fronte del Palazzo Cernazzi e costruzione di un tronco di Chiavica suppletoria nel tratto inferiore di via S. Lucia.

Prezzo a base d'Asta lire 3669.04; Cauzione per Contratto lire 1000; Deposito a garanzia della Offerta lire 350; Deposito a garanzia delle spese d'Asta e Contratto lire 120.

Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre eguali rate, la I.ª metà del lavoro, la II.ª al termine, e la III.ª ed ultima a collaudo approvato.

Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 60.

Gli studenti del Liceo di Udine mandarono ieri al Segretario generale della pubblica istruzione un telegramma, nel quale lo pregavano a volerli rappresentare nella occasione della solennità funebre tenuta nell'Università Romana in onore di Giulio Michelet.

Presso il librai Gamblerasi trovasi vendibile il volume di Poesie del prof. Luigi Pinelli, edito testè a Milano, e che ha per titolo: *Vita intima*. Oltre l'Appendice del nostro Giornale, altri Critici italiani hanno giudicato questo volume con molta lode all'Autore che oramai appartiene alla ristretta schiera dei nostri più onorandi Poeti nazionali.

Casino Udinese. Ripetiamo l'annuncio che la nuova adunanza generale dei soci avrà luogo stasera, sabato, alle ore 7 1/2 nei locali della Società al Teatro Minerva, per deliberare sulla nomina parziale delle cariche.

Fenomeno singolare. Ci scrivono:

Pregiatissimo sig. Direttore

Finalmente dopo tanti giorni di pioggia continue, (e anche la grandine non mancò di visitare vari luoghi, e la neve i monti carnici) il sole da tanto tempo desiato quest'oggi sull'orizzonte spuntava, e le fitte nebbie che esistevano sul vertice dei monti Lovinzola, Claupa, Avvenis e Falchia diradava, lasciando allo scoperto e chiare le loro cime.

Appena uscito dalle piume apersi le finestre della camera, mirai le vette dei monti accennati,

Infine in cosa consisterebbero queste gran Leggi antiparassitarie che, a chiacchiera, pajon cose d'altro mondo. Due volte all'anno si in città che nei villaggi sian pulite tutte le case, soprattutto dove soglion annidarsi i parassiti; sian acque, strade, fogne, chiaviche, e cimiteri, in tutte le Comuni, posti e mantenuti in istato da non emettere miasmi; le provincie nei prosciugamenti delle paludi, e negli imboscamenti delle montagne pensino, oltre all'agrario, anche al parassitismo; a dirla in quattro parole, nettezza, asciuttezza, ventilazione e sole regnino dal più miserabile tugurio a tutta la provincia. Dove poi s'opponessero fisici ostacoli, come in pozze, in chiaviche, in cimiteri, e simili, ivi nella stagione favorevole poi miasmi vi esali dell'acido fenico. Se, le popolazioni, uditi i pericoli ed i ripari, scarteranno il vincolo delle leggi obbligatorie, almeno dovranno all'evenienza incolpar soltanto se stesse; se accetteranno il vincolo si attivino subito esse leggi, con controlli dei Comuni sui privati, delle rappresentanze provinciali sui Comuni. L'atto pratico farebbe vedere non occorrervi per l'igiene antiparassitaria né grandi spese, né miracoli, volervi solo un po' di buon volere, e di sollecitudine. Quale Provincia poi agguerrita in tal modo non si reputerebbe in istato da soffocar con trionfo l'ingrui d'una peste? Che se la peste non verrà crederebbesi forse d'aver sprecato tempo e fatiche? Quanta salute invece nell'uomo, negli animali, nelle piante; qual'eccellente abitudine contratta; quale eredità di ben'essere pelle generazioni presenti e venturo!

e rimasi stupefatto il veder la neve che la ricopre tutta strisciata di un colore rossiccio- cupo. Armato di cannocchiale constatavi che quelle macchie oltre all'essere longitudinali sono pure trasversali, cioè parallele al piano. Pensai dapprima fossero le minute sabbie dalle strade e dai fiumi Tagliamento e Degano dal vento innalzate, che nei giorni scorsi spirava, e sulla neve depositate, ma ciò non può essere, stantechè è oltre un mese che continuamente piove in piano, e che sulle cime dei Monti Carnici nevica, e ciò quasi giornalmente lo attestano sì la temperatura discesa a quasi 0 gradi, quanto gli alberi ricoperti di neve.

Non si possono causarne valanghe che dallo staccarsi dalle cime avessero dietro di loro trasportati dei frammenti di roccia o della terra, e così nel loro corso lasciate le tracce, stantechè le posizioni e giaciture delle vette, in alcuni luoghi lievemente inclinate, non lo hanno permesso che in pochissimi siti.

Se prima non si raccoglie un po' di quella neve, ciò che è cosa difficile per l'accesso, ma per cui sto facendo pratiche, non si può accertarsi cosa è, e da che dipenda tale fenomeno; ma finora esiste tutta la probabilità che siano delle sabbie finissime e materie organiche imporporate dai venti dalli deserti dell'Oriente e dalle regioni del Sud.

Non sarebbe però la prima volta in queste regioni, che furon osservate sulla neve grandi zone di rosso colorate, volgarmente chiamate neve di sangue.

Enemonzo, 18 maggio 1876

Devotis.

Gressani Antonio

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72.º Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane:

- |                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «I cinque prigionieri»    | N. N.     |
| 2. Mazurka «Eugenia sulla riva»     | Mattiozzi |
| 3. Duetto «Norma»                   | Bellini   |
| 4. Finale primo «Aida»              | Verdi     |
| 5. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» | Marchi    |
| 6. Polka «Alle belle di Gorizia»    | Mugnone   |

Offese al pudore. Alla Pretura di Latisana fu denunciato certo M. Antonio guardia boschiva residente in Palazzolo per ripetuti oltraggi al pudore.

Furto e scomparsa. Nel meriggio del 15 corrente dalla custodia delle elemosine della Chiesa di Precenico veniva rubata la somma di L. 5.12. Di quel furto è sospettata autrice la ragazza quindicenne P. Maria di colà; perchè fu veduta avvicinarsi alla cassetta, fu trovata la somma in casa sua, e quando seppa d'esser chiamata dal Parroco, se ne fuggì dicendo di volersi annegare, ch'è sua madre l'avrebbe bastonata e suo padre ucciso. Di lei da quel dì non si ebbe più nuova.

Ferrovie dell'Alta Italia. In occasione della celebrazione in Milano e Legnano del VII centenario della battaglia di Legnano, nonché del Tiro a segno nazionale, che avrà luogo contemporaneamente a Milano, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, secondo le distanze.

## FATTI VARI

I generi di prima necessità. La questione relativa ai prezzi dei generi di prima necessità, di cui anche recentemente il nostro giornale si è occupato, pubblicando la Relazione della Commissione municipale nominata ad hoc, si fa sempre più urgente, e vediamo che anche in altre città, specialmente per ciò che riguarda il prezzo del pane e della carne, si cercano i mezzi di rimediare all'attuale stato di cose.

A Modena, per esempio, il Municipio si è fatto

promotore, non già azionista, d'una società anonima per aprire una macelleria tale da fornire di carni anche tutta quella popolosa città. Raccolti i denari, si fondò la macelleria la quale, se solo minacciata aveva prodotto una riduzione nel prezzo della carni di un 20 centesimi al chilogrammo, tosto aperta lo fece discendere di una mezza lira e più, e così servi sempre a tenere le carni ad un giusto prezzo, percipiendola medesima quel discreto guadagno ch'era necessario a serbarla in vita.

A Modena, apertasi una sottoscrizione (per azioni di 50 lire l'una) fu trovata in due giorni la somma necessaria al primo impianto. Perché anche tra noi non si troverebbe in breve tempo il capitale che occorre relativamente alla nostra popolazione meno numerosa? I cittadini più ricchi non solo, ma gli stessi capi famiglia non potrebbero, come a Modena, acquistare le azioni d'una società il cui esito si può dire sicuro?

Quanto al pane è pure certo che si potrebbe rimediare al prezzo nello stesso modo che si propone per le carni, cioè con un panificio sociale.

Il Papa e la Regina di Grecia. La storiella della paglia sulla quale i predicatori francesi belgi ed irlandesi fanno dormire il Santo Padre, destò nella giovane regina dei greci il vivo desiderio di vedere la camera da letto di Pio IX. Essa con quella disinvoltura di amazzone che forma il distintivo delle signore russe, chiese direttamente e verbalmente al Papa il permesso di visitare la detta camera.

Il Santo Padre non fece alcuna difficoltà per soddisfare a questa strana domanda; anzi egli sorrise colla grazia e lo spirito che sa far spiccare maggiormente dinanzi ai forestieri, volle accompagnare in persona la real coppia nell'interno del suo appartamento privato, ed alzando la tenda che tramezza la sua camera da letto egli disse alla regina con isquisito garbo:

Ho indovinato il pensiero di Vostra Maestà: non è vero che io dormo sulla paglia, come lo raccontano fuori; ma dormo sopra un letto molto piccolo e duro. È costume mio, e sempre ho dormito così dacché fui guardia nobile.

Olga Costantinovna era incantata. Essa esclamò davanti ad alti personaggi: La Papa è un non seulement aimable, mais galant avec nous; c'est le plus adorable vieillard que je connaisse; je sors presque catholique romaine du Vatican!

Illuminazione a gaz. I consumatori del gaz in Milano allo scopo di tutelare i loro interessi in questo importante ramo di spese, radunatisi in Assemblea generale, presero le seguenti deliberazioni:

1. Di nominare un Comitato in permanenza costituito di quel numero di interessati, che piacerà di stabilire all'assemblea per la tutela degli interessi di tutti i consumatori.

2. Di promuovere fra i consumatori stessi una sottoscrizione allo scopo di formare un fondo per le spese necessarie alla tutela di questo grande interesse. Al quale uopo, se mai occorresse, si potrà anche iniziare una causa in linea civile, causa che sarebbe suffragata dal voto di qualche autorevole giureconsulto già appositamente consultato.

Banco di corallo. Lettere particolari da Giappone recano la notizia che in quelle coste fu scoperto un banco di corallo d'una gran forza, cominciando dal filo di sei once fino a due e tre chilogrammi, ed anche quattro. Questo corallo è sano, ma è bianco nel centro e in tutte le punte laterali, le quali sono assai numerose per ogni ramo.

Si crede ch'esso possa portare qualche rivoluzione nella industria delle minuterie, ma non sembra però destinato ad essere impiegato per gran successo nella lavorazione di fabbrica, a cagione dell'anima bianca e della sua qualità cipollata, per cui si scaglia lavorandolo.

Fino adesso non ne furono pescati che 120 chilogrammi. La gran pesca incomincerà co-

Intanto però che si presceglie far questione di ciò che non dovrebbe esser questione, il tutto potrebbe contro le Potenze che lo stringono addormentando prima con ismentite, sguinzagliando alla sordina il suo alleato che è la peste, e sicuro che avrebbero così di che divertirsi a casa loro. È vero che ciò sarebbe un operar da Turco, ma appunto per questo bisogna aspettarla. L'Italia VI grande potenza europea, probabilmente nel balletto, diventerebbe la IV. Caperi, Vi par niente, innalzamento di grado? La vera questione da risolversi è, se piaccia o no la vivocausa del cholera, e presentemente dipendano dai voleri del Gran Turco sul mandarci o no la vivocausa della peste. Su questo Sì, o su questo No, bisogna raccogliere il voto delle popolazioni, informandole che il No chiude la necessità d'attivar leggi antiparassitarie sì edilizie, che comunali, e provinciali, e altro obbligatorie per tutti, altrimenti non vanno nulla. — Valetevi di questo scritto meglio v'aggrada, continuate ad amarvi, ed eredermi

Udine, 14 maggio 1876.

Tutto Vostro

ANTONGIUSEPPE dott. Pae

onde non s'appicchi e facile riesca estinguerla al primo bagliore, o rassegnarsi a rimaner distrutti. Qui non v'ha via di mezzo, aut, aut.

Ma, sarebbe poi eseguibile cotanta polizia? Eseguitibile sì; diamine, non s'ha da poter distruggere vivai casalinghi, comunali, e provinciali, sapendosi oggimai dove s'annidano, e quali siano i mezzi valenti a sterminarli! La difficoltà non risiede nell'atto pratico, piuttosto è creata dalle popolazioni, le quali se vengon colte dal flagello, maledicono ai reggitori, e se vengon chiamate a darsi le mani addosso, stringonsi nelle spalle, e rispondono *sarà quel che sarà*. Dunque? Dunque la più bella di tutte sarebbe chiamare le popolazioni stesse a decidere sulla propria sorte. S'espone loro non poter nessuno garantire che la Peste, ora divampante in Asia, non penetri in Europa, non penetri in Italia, ed io dirò non penetri in Friuli; e s'espone loro esser certissimo che noi ci troviamo, rispetto a tale contagio, in condizioni di gran lunga peggiori che i nostri antenati. Sappiano che, guai un'improvvisata, non saremmo a tempo di bloccarlo con probabilità di riuscita; ma come anche per l'improvvisata vuoi qualche passo, così potiamo ancor prevenirla. Si facciano Leggi antiparassitarie edilizie, comunali e provinciali, si mettano e mantengano in vigore, ed invece di rimanersene in balla della sorte, si sarà padroni della sorte. Non s'attenda quando mai d'aver il terrore alle reni; non si creda che, per contagi, la salvezza venga dall'alto al basso, essa viene invece dal basso all'alto: Ajutati, e t'ajuterò.



primi del mese venturo e s'ignora la quantità che si potrà ottenere. Ad ogni modo si hanno dati per credere che questo corallo non potrà mai far concorrenza alcuna a quello che si pesca lungo le coste del Tirreno.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles ha respinto la proposta del signor Raspail, che chiedeva l'amnistia completa per i condannati della Comune del 1870, e l'ha respinta con una maggioranza imponente, con 394 voti contro 52. Essa inoltre, in seguito ad un discorso energico del ministro Dufaure contro i partigiani dell'amnistia ed in cui dichiarò che il governo respinge ogni proposta che tenda ad amnistiare i deportati, riservandosi solo di far grazia a coloro che si mostreranno pentiti, respinse altresì la proposta Marcon, radicale tendente ad ottenere l'amnistia per i delitti comuni che si riferiscono alla insurrezione del 1871. Con questo voto l'Assemblea ha dato al Governo quel voto di fiducia che il Dufaure aveva chiesto, ponendo apertamente sull'argomento dell'amnistia la questione di gabinetto.

Al Parlamento inglese Derby ha dichiarato che la Turchia ha fatto il possibile per punire i colpevoli del massacro dei consoli a Salonicco e che le ultime informazioni constatano che l'agitazione, anche in altre parti della Turchia, si va gradatamente calmando. Dal canto suo il Reichsanzeiger nota che gli ultimi dispacci dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno alcun cenno delle voci corse circa un nuovo massacro di tedeschi in Turchia. Tuttavia le Potenze continuano a preoccuparsi dei pericoli che minacciano i loro sudditi domiciliati nell'Impero ottomano; e oggi stesso un dispaccio ci dice che, in seguito all'agitazione dei mussulmani, la squadra inglese fu inviata a Besika.

Intanto il nord della Bosnia è teatro d'incessanti e sanguinosi combattimenti, i quali, se dall'un canto si risolvono con parziali sconfitte dei turchi, non sono mai così decisivi da permettere agli insorti di fermare stabilmente il piede in alcuna parte della provincia. A festeggiare la loro vittoria presso Srbcic e Krstevovac gli insorti incendiarono 6 *kule* dei *begs* e quindi le due stesse località, di cui non resta oramai che un cumulo di macerie. La medesima sorte toccò a Savka, che giace dirimpetto al villaggio austriaco di Neblija. La Kostajnica turca viene posta con attività febbrile in istato di difesa, perchè è annunziato l'avvicinarsi di un corpo d'insorti forte di 1800 uomini.

Il nuovo compromesso austro-ungarico minaccia di creare serie difficoltà in Ungheria. Il partito radicale si agita nei comitati al di là del Danubio per provocare tra le masse numerosi voti di sfiducia contro i deputati liberali che diedero il loro consenso all'operato di Tisza e dei suoi colleghi. «Noi», dice la *Bilancia* di Fiume, non approviamo queste agitazioni, ma approviamo ancor meno il contegno del presidente del gabinetto, a cui, per i suoi ben noti precedenti, incombeva di dimettersi, anziché firmare l'accordo impostogli a Vienna giorni fa.»

La Gazz. di Firenze, dice accreditarsi la voce che l'onor. Mancini intende ritirarsi dal ministero per motivi di salute.

Riproduciamo dalla *Capitale* la seguente lettera che il generale Garibaldi ha diretto ai suoi elettori di Roma, in data 18 corr.

Miei cari amici,

Avevo sperato di esservi utile, e mi sono ingannato. Lo stato della mia salute ha deteriorato talmente, da non permettermi più nessuna occupazione.

Grazie quindi per la fiducia da voi concedutami, e che sarà un ben grato ricordo per il resto della mia vita.

Vi saluto di cuore.

Vostro sempre  
G. GARIBOLDI.

Il *Bersagliere*, però, si dice in grado di assicurare che il generale Garibaldi ha ritirato le dimissioni.

A quanto leggiamo nel *Movimento*, ci sembra certo che il Rothschild ceda alle domande del nostro Ministero per una diminuzione del prezzo di acquisto del materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il *Fanfulla* dice che la diplomazia europea, dopo il convegno di Berlino, lavora attivamente e si annunzia prossimo l'invio di una nota del conte Andrassy, la quale sarà vigorosamente appoggiata dalle altre Potenze.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 18. (Camera dei Comuni).** Derby dice che la Turchia fece il possibile per punire i colpevoli. In seguito all'agitazione dei mao-mettani la squadra fu inviata a Besika. Le ultime informazioni constatano che l'agitazione si è assai calmata; spera che le precauzioni prese non saranno necessarie.

**Versailles 19. (Camera).** Dufaure rimprovera gli oratori partigiani dell'amnistia di aver tentato di riabilitare la Comune; difende l'Assemblea e Thiers, che salvarono la Francia. Respinge ogni proposta d'amnistia; domanda un voto di fiducia della Camera; se la Camera ri-

cosa questo voto, bisogna scegliere altri ministri; il Governo farà grazia soltanto a quelli che si mostreranno pentiti. Il discorso fu applauditissimo. La Camera respinge la proposta Marcon, radicale, tendente ad amnistiare i criminali di diritto comune, che riferiscono all'insurrezione del 1871. Esaminerà domani altri emendamenti.

**Berlino 18. Il Monitor dell'Impero dice:** Gli ultimi telegrammi dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno nessun cenno delle voci corse circa un nuovo massacro dei tedeschi in Turchia. La Camera alta approvò in 1ª lettura il progetto di ferrovia dell'Impero.

**Monaco 18.** Le elezioni primarie del primo Circondario di Monaco diedero 249 liberali e 35 clericali.

**Pest 18.** La giunta finanziaria della delegazione del consiglio dell'impero discusse il preventivo della marina di guerra, ed accettò i 6 primi punti dello stesso con insignificanti riduzioni, ma respinse del tutto la somma stabilita per la costruzione della casamatta *Drache*.

## Ultime.

**Londra 19. Camera dei Comuni.** In seguito ad analoga richiesta, Northcote dichiara che la conversione del debito egiziano non pregiudica gli interessi nel canale di Suez. Il primo Lord dell'ammiragliato annunzia che la *Seviftsire* è già partita per Salonicco e che alla squadra del Mediterraneo è stato dato l'ordine di partire con la *Devastation*, mentre una cannoniera si dirige per Costantinopoli. La Camera discute in prima lettura il progetto di legge: «limitazione delle ore di lavoro dei fanciulli nelle fabbriche».

**Candia 19.** L'assemblea generale dell'isola dichiarò al governatore di insistere sulla attuazione delle riforme promesse da Ali Pascià.

**Roma 19. (Senato del Regno).** Si comunicano i decreti per le nomine dei nuovi senatori Camuzzoni, Ridolfi e Fedeli.

Discutesi il progetto per la proroga del corso legale nei biglietti delle banche consorziate.

Finali confusa alcune accuse contenute nella relazione ministeriale che precede il progetto contro il passato ministero.

Decesare chiede se il governo sarebbe favorevole ad un movimento sionista delle Banche. Digny fa osservazioni sopra le condizioni degli istituti minori di credito.

Maiorana risponde che, considerato l'attuale ordinamento del credito in Italia, il governo non sarebbe favorevole alla Banca unica, ma che del resto tale questione per ora non ha che un valore teorico.

Il progetto è approvato.

Farzi presta giuramento.

Approvati quindi il progetto per il rimborso all'amministrazione dei beni della Corona.

Cadorna Carlo, in nome proprio e dei suoi amici, dichiara che, nel caso di leggi gravi ed anche urgenti, le quali venissero presentate al Senato in condizione da non poter essere ampiamente e liberissimamente discusse, essi si asterranno dal prender parte alle discussioni lasciando che la responsabilità cada su chi di ragione.

Depretis dice che il rispetto e l'affetto per la costituzione è nell'animo di tutti e che il governo userà ogni maggior diligenza nella presentazione dei progetti; spera tuttavia che il Senato terrà conto delle circostanze straordinarie quando esse si presentino.

Cadorna ringrazia ma mantiene la sua dichiarazione.

Approvati quindi il progetto sulla Sila di Calabria, sulla ferrovia Milano-Soronno, e sulle ferrovie di Ciriè e Lanzo.

Per la prossima seduta i senatori saranno convocati a domicilio.

(Camera dei deputati). Continua la discussione sui regolamenti universitari.

Bonghi si rallegra che i suoi regolamenti abbiano prodotto questo buon effetto, che cioè parecchi si siano per la prima volta accorti dell'esistenza di regolamenti e che la questione del riordinamento delle università sia ridiventata viva. Egli non parlerebbe se non tenesse per fermo che si possa giudicare di una questione amministrativa scientifica senza spirito di parte. Ciò premesso risponde a Spantigati dimostrandogli come il regolamento per le scuole di applicazione, fatto da tre direttori di queste, non fu causa dei turbamenti succeduti a Torino. Prova a Cairoli che l'ordinamento degli istituti di Milano fu conforme alle leggi del 1859 e fu anticipatamente approvato dal voto della Camera. Discende poi nei particolari dei regolamenti e dice come vennero compilati e da quali uomini competenti siano stati consigliati. Essi tendono a migliorare i metodi d'insegnamento e ad accrescere il consorzio e la vita scientifica universitaria fra professori e studenti, né con essi crede di avere offeso legge alcuna, ovvero ecceduto i poteri attribuiti dalla legge. Aggiunge che il concetto dei regolamenti deriva dalle università tedesche, ma che seguirne interamente l'esempio non sarebbe stato conveniente per l'Italia, e nota che la disciplina degli studenti in ogni altro paese è più rigida, come pure è più rigido l'obbligo nei professori d'adempiere al loro ufficio.

Passa quindi ad esaminare i regolamenti della facoltà legale e medica. Dice che il ruolo degli insegnanti è conforme all'ultimo concetto

prevaleo riguardo a questa scienza, che la difficoltà di una buona e compiuta organizzazione dell'insegnamento medico dipende dalla molta estensione dell'istruzione sperimentale pratica o che perciò bisogna diminuire il numero dei professori, ed aumentare il numero degli assistenti e che tutto ciò venne fatto nel regolamento. A questo punto l'oratore chiede gli sia concesso di continuare domani il suo discorso.

Spantigati riprende intanto la parola per dichiarare che certo parecchie delle cose ordinate da Bonghi, rivedute e corrette, possono essere giovevoli all'istruzione; ma ciò non ostante deve persistere nell'opinione espressa che cioè la sua opera sia stata eccessiva e ne reca alcune prove.

Viene annunziata infine una interrogazione di Bonfadini intorno allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete. Viene differita alla discussione del bilancio della giustizia.

**Salonicco 19.** Ebbero luogo i funerali dei consoli con la più grande pompa e con ordine perfettissimo.

**Londra 19. Il Daily Telegraph** ha da Berlino 18: Sono in caso di annunziare che gli ambasciatori di Germania e Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi governi che l'Inghilterra non diede il suo assenso alle proposte della conferenza di Berlino.

**Roma 19. Il Diritto ed il Bersagliere** pubblicano il movimento del personale delle sottoprefetture e dei Consigli di Prefettura. La commissione per la riforma elettorale terminò i lavori e nominò a relatore Correnti.

**Pest 19.** Il re, discorrendo con alcuni delegati, disse di aver piena fede nel mantenimento della pace. I deputati dissidenti nella questione del nuovo patto di accordo si costituirono in club ed assunsero il nome di *partito liberale indipendente*. Essi elessero a proprio capo l'on. Földvary.

Alesani, governatore della Bucovina, si reca in permesso in Dalmazia, sua patria.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.91 sul livello del mare m. m.	748.6	746.1	748.8
Umidità relativa	43	39	45
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E.	E.	E.
(velocità chil.)	14	23	10
Termometro centigrado	17.6	18.2	11.4

Temperatura (massima) 19.9  
(minima) 12.0

Temperatura minima all'aperto 10.3

## Notizie di Borsa.

BERLINO 18 maggio	
Austriache	448.—
Lombardo	123.50; Italiano 70.75

PARIGI 18 maggio	
3 0/0 Francese	67.82; Obblig. ferr. Romane 227.—
5 0/0 Francese	105.25; Azioni tabacchi —
Banca di Francia	—; Londra vista 25.22 1/2
Rendita Italiana	71.95; Cambio Italia 8.—
Ferr. lomb. ven.	153.—; Cons. logi. 56.7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	217.—; Egiziane —
Ferrovie Romane	59.—

LONDRA 18 maggio	
Inglese	96.1/2 a —; Canali Cavour —
Italiano	71.1/2 a —; Obblig. —
Spagnuolo	13 3/8 a —; Merid. —
Turco	12.1/4 a —; Hambro —

VENEZIA, 19 maggio	
La rendita, cogli interessi da 1° gen., pronta da —	—
a — e per consegna fine corr. p. v. da 78.95 a 78.10.	—
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—
Prestito nazionale stall.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Da 20 franchi d'oro	21.73
Per fine corrente	—
Fior. aut. d'argento	2.36 1/2
Banconote austriache	2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1876 dall. — a 1. —	—
pronta	—
fine corrente	78.05
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1876	—
fine corr.	75.93

Valute	
Pezzi da 20 franchi	21.74
Banconote austriache	2.28 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5
» Banca Veneta	5 1/2
» Banca di Credito Veneta	5 1/2

TRIESTE, 19 maggio	
Zecchini imperiali	6.02.—
Corone	6.03.—
Da 20 franchi	9.53 1/2
Sovrane Inglese	11.95
Lire Turche	—
Tallieri imperiali di Maria T.	2.20 1/2
Argento per conto	103.—
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, del 18 al 19 maggio	
Metallico 5 per cento	69.20
Prestito Nazionale	69.80
» del 1869	109.—
Azioni della Banca Nazionale	835.—
» del Cred. a fior. 100 aut.	131.40
Legenda per 10 lire sterline	119.65
Argento	102.50
Da 20 franchi	9.53 1/2
Zecchini imperiali	5.63 1/2
100 Marche Imper.	58.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 18 maggio.

Granaglie	(attolito)	1. L. 22.— a L.
Ruminato	—	12.50
Granoturco	—	13.—
Rogalia	—	13.18
Avana	—	11.50
Spelta	—	22.—
Orzo pilato	—	22.—
« da pilare	—	11.—
Sorgo rosso	—	7.—
Lupini	—	9.70
Saraceno	—	12.—
Fagioli (alpianti)	—	22.37
» di pianura	—	15.—
Miglio	—	21.—
Castagne	—	—
Lenti	—	30.17
Mistura	—	11.—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 aut.	1.51 ant.	5.50 aut.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
« 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. di r.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 aut.
da Genova		per Genova	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
« 2.30 pom.		« 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## AVVISO

Per ogni effetto di ragione e di legge, si porta a pubblica notizia che col contratto 1 maggio 1876 n. 5445-4158 in atti del notaio sig. Francesco dott. Nussi di Cividale, registrato il 12 corrente al n. 4179 in Cividale colla tassa di L. 199.20, fu costituita una Società in nome collettivo fra il sig. Carbonaro Luigi fu Giovanni e li signori Vuga Antonio, Gio. Batt. e Giuseppe fu Giuseppe tutti di Cividale, sotto la ragione sociale

DITTA CARBONARO e VUGA

Essa ebbe principio nel giorno 1° maggio corr. e cesserà nel giorno 1° maggio 1886.

Lo scopo della Società è di continuare le imprese in corso nell'Esercizio delle Imposte dirette e Dazio consumo, nonché l'assunzione di altre determinate operazioni giusta il contratto predetto.

Amministratori e firmatari di detta Società sono li sottoscritti, i quali dovranno sempre apporre la rispettiva firma.

Cividale, 2° maggio 1876.

CARBONARO LUIGI, GIUSEPPE VUGA.

## AVVISO

La ditta sottoscritta crede opportuno di rendere noto, che nulla è innovato al Contratto Sociale 9 novembre 1873 N. 4633-1898 in atti del notaio Nussi dott. Francesco di Cividale, per la nuova Società da essa costituita col sig. Luigi Carbonaro col Contratto 1 maggio corrente N. 5445-4158 in atti del predetto notaio, proseguendo separatamente come per lo innanzi nelle sue operazioni commerciali.

Cividale, li 20 maggio 1876

Fratelli fu GIUSEPPE VUGA.

Il sottoscritto si fa dovere di notificare, che fino dal giorno 1° aprile ha traslocato il proprio esercizio di Bilanciaio ed Armajuolo, nei locali sottoposti alla Casa Braida-Bertuzzi, Via Giardini n. 21.

ALESSANDRO BONETTI.

## LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina

## AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER

DI UDINE

porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che alla di lui Officina trovasi un esclusivo deposito di *Trebbitrici a mano*, di migliore sistema di quello sinora esitato sulla nostra Piazza, ad esso affidato dai signori

HUBNER ALMICI E COMP.

di Milano

Senza dilungarsi in ampollosi Programmi, il sottoscritto desidera di essere onorato da tutti coloro che sono disposti a fare acquisti, per peritare personalmente i relativi confronti.

La vendita verrà fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine 4 maggio 1876

ANTONIO FASSER

Via della Prefettura.

D'AFFITTARSI

col 1° novembre p. v. vasto fabbricato in Udine Via della Prefettura, ora servente ad uso delle Scuole femminili con vari appartamenti, spazioso cortile e scuderia ecc.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 213

3

Consiglio d'Amministrazione  
del Monte di Pietà di Udine.  
AVVISO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabbato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continuate in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabbato d'ogni settimana purché non festivi fino al totale smaltimento dei pegni, se non saranno prima recuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente  
F. DI TOPPOIl Segretario  
Gervasoni.

N. 254

1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Tarcento

Comune di Platischis

Avviso d'asta.

Nel giorno 30 maggio corrente ore 10 antimeridiane, in questo Municipio si terrà davanti al sottoscritto pubblica asta per deliberare al minor esigente l'appalto del lavoro di costruzione del ponte in pietra sul torrente Gorgons.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1809.51 e si procederà col metodo di schede segrete.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta mediante il deposito di L. 180.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 8 otto giugno p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni da quello della consegna.

Il pagamento seguirà in due eguali rate, scadenti la prima a metà del lavoro e la seconda dopo il collaudo.

Il progetto dei lavori ed il capitolato d'appalto sono ostesibili presso questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'asta saranno a carico del deliberatario.

Platischis, li tredici maggio 1876.

Il Sindaco

TOMASINO

Il Segretario  
Candolini

## ATTI UFFICIALI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.  
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale civile di Udine, nell'udienza del giorno 4 luglio p. v. ore dieci ant. della prima Sezione, stabilita con ordinanza 27 aprile decorso avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte, ed alle condizioni sotto riportate, e cioè

ad istanza

del signor Orlando Luccardi fu Giuseppe di Udine, elettivamente domiciliato presso il di lui procuratore avv. dott. Giuseppe Tell, esercente davanti questo Tribunale creditore espropriante,

in confronto

di Scubla Luigi fu Domenico di Faedis, debitore espropriato, non comparso. L'espropriazione venne intrapresa col precepto notificato al debitore nel 17 febbraio 1873, nonchè alla di lui sorella Maria, dalla quale si rese cessionario per contratto 15 febbraio 1873, atti Nussi, registrato al n. 550. Tale precepto venne trascritto in questo ufficio Ipotecche nell'11 marzo 1873, ed essendo stato opposto dal debitore

con sentenza 24 giugno 1873 di questo Tribunale venne tenuto fermo.

L'incanto poi venne autorizzato con la successiva sentenza 14 novembre detto anno, stata notificata nel 5 giugno 1875, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precepto nel 5 luglio successivo al num. 2528 reg. gen. d'ordine.

Descrizione degli immobili da vendersi in pertinenze di Faedis.

Lotto 1.

Casa colonica con cortile ed orto in mappa al n. 378 di pert. 0.44, ettari 0.04.40 rend. lire 1.74 e 1779 di pertiche 0.27 ettari 0.02.70 rendita lire 17.06, fra i confini a levante e mezzodi Scubla eredi fu Giacomo, ponente Scubla eredi fu Valentino, stimata lit. lire 1050.00 e col tributo diretto verso lo Stato di lire 5.22.

Lotto 2.

Terreno arat. arb. vitato in mappa al n. 380 di pert. 1.90, ettari 0.19.0, rend. l. 7.16, fra i confini a ponente e settentrione Scubla eredi fu Valentino, stimato l. 460, e col tributo di l. 1.98.

Lotto 3.

Prato stabile in mappa al n. 1287 di pertiche 3.04, ettari 0.30.40, rend. lire 9.33, fra i confini a ponente e settentrione consorti De Luca a mezzodi Zani Giovanni e fratelli, stimato lire 270, e col tributo di lire 2.58.

Lotto 4.

Pascolo in mappa al n. 928 a, e, di pertiche 9.24, ettari 0.92.40, rend. l. 1.85 fra i confini a levante Zoi Francesco, mezzodi strada, ponente Scubla eredi fu Valentino, stimato lire 130, e col tributo diretto di cent. 51.

Lotto 5.

Bosco ceduo forte in mappa al n. 975 di pert. 2.60, ettari 0.26, rend. lire 1.77 e 976 di pert. 20.16, ettari 2.01.60 rendita lire 13.71 fra i confini a levante Berton e di Zucco, mezzodi Scubla ed Armellini, ponente Antonini Giacomo, stimato lire 1150 e col tributo diretto verso lo Stato di lire 4.20.

Lotto 6.

Bosco ceduo in mappa al n. 978 di pert. 0.50, ettari 0.05, rendita l. 0.49, e n. 979 di pert. 0.80, ettari 0.08 rendita l. 0.78 fra i confini a levante e ponente bosco al n. 976, mezzodi Armellini Giacomo, stimato lire 50 e col tributo di cent. 33.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in sei lotti distinti, altrettanti essendo i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse ed ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precepto staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a incominciare dalla citazione per vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

In relazione alla premessa condizione si avverte che il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato per i lotti I e V in l. 150 per ciascuno, per il lotto II in lire 60, per il lotto III in lire 45, per il lotto IV in lire 40, e per il lotto VI in l. 35.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si avvertono i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro il termine di giorni

trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione sui prezzi da ricavarsi, essendo stato delegato alla relativa procedura il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 11 maggio 1876.

Il Cancelliere  
Dott. L. MALAGUTTI

R. Tribunale civile e correzionale di Udine.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 cod. di proc. civ.

rende noto

che in seguito all'incanto tenutosi presso questo Tribunale nell'udienza del 16 maggio andante

ad istanza

della signora Luigia Rubini vedova Scala e di lei figli quali eredi del defunto Giambattista Scala di Meretto di Palma rappresentati in giudizio dal procuratore esercente davanti questo Tribunale avv. dott. Giuseppe Lazarini creditori esproprianti

in confronto

di Missio Andrea di Udine, debitore espropriato non comparso.

Venne con sentenza di quel giorno dichiarato compratore per il prezzo offerto di lire millequindici il signor Francesco Ferrari fu Valentino di questa città che elesse domicilio presso questo avv. dott. Antonio Jurizza, della casa in appresso descritta

che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del cod. di proced. civile scade nel giorno 31 maggio andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto quanto prescrive il precepto art. 680 cod. proc. civile.

Descrizione della casa venduta.

Casa sita in Udine borgo (via) Vitalta, al mappal n. 558 del censo stabile di pert. 0.15, sono are 1.50 una e centiare cinquanta rend. l. 38.30, fra i confini a levante porzione del n. 558 b, Pesante Antonio fu Giacomo, mezzodi il suddetto, ponente Clochiatti Teresa-Feruglio, tramontana via Villalta.

Il Tributo diretto verso lo Stato è di lire 16.88, desunto dal reddito imponibile di lire 135.

Udine 18 maggio 1876

Il Cancelliere  
Malagutti

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2.75

> Casarsa > 2.85

> Pordenone > 2.95

Trovansi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco

Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiussepe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invincibile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangiava con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commasali. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismuto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

# Pejo

ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

# Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI.

Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50  
Bristol finissimo . . . . . 2.-

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . 3.00

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica